



# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

## ESTRATTO DAL VERBALE DELLA SEDUTA DEL 31 MARZO 2021

### **Omissis ...Il Consiglio, premesso:**

- che le Camere Penali del Distretto della Corte d'Appello di Napoli, con documento del 21 marzo u.s. hanno denunciato le gravi disfunzioni del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, sottolineando in premessa che *<l'esecuzione della pena se da un lato è il momento in cui si inverte il potere punitivo dello Stato, dall'altro è soprattutto il viatico per la rieducazione del detenuto, la cui centralità nel progetto statale di reinserimento può avere attuazione soltanto se il riconoscimento dei diritti del condannato non si trasformi in un'estenuante attesa o rincorsa alla tutela giurisdizionale. Riconoscere tardivamente o "fuori tempo massimo" un diritto ad un soggetto che sta espiando o deve espiare una pena comporta una grave violazione dei principi costituzionali ed arreca un grave nocimento non solo al singolo che perde un'opportunità di reinserimento nella società, ma anche allo stesso Stato che – abdicando ad una delle sue principali funzioni – non potrà immettere nella collettività un uomo "rinnovato">*;

- che il documento delle Camere Penali Distrettuali, dopo un'ampia analisi delle disfunzioni dell'ufficio, ricorda che gli stessi Magistrati ed il Presidente del Tribunale di Sorveglianza hanno in numerose occasioni pubblicamente evidenziato le gravi condizioni in cui versa il Tribunale di Sorveglianza partenopeo per le ataviche carenze di personale amministrativo e di risorse strumentali, ciò che si traduce nella impossibilità di rispettare le norme di legge che prevedono tra l'altro: la tempestiva registrazione delle istanze di misure alternative; la celere fissazione delle udienze; la solerte cura degli adempimenti istruttori; il sollecito inoltro delle impugnazioni; la tempestività nell'esame delle richieste di permessi premio e delle notifiche agli interessati; la celere fissazione delle udienze relative alle domande di riabilitazione; il costante aggiornamento dei dati nei sistemi informativi; l'organizzazione delle udienze nel rispetto della normativa *anticovid* a tutela della salute degli Avvocati, oggi mortificati da estenuanti attese ed inevitabilmente assembrati all'esterno dell'unica aula di udienza;

- che sempre il suddetto documento delle Camere Penali concludeva invocando *<<una significativa azione politica congiunta tra avvocati, magistrati e personale amministrativo affinché il Governo disponga con assoluta urgenza tutti i provvedimenti necessari per l'immediato ripristino della legalità costituzionale della pena>>*;



## CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

- che, a breve distanza temporale dal suddetto documento, si aveva notizia, da un lato, di alcune dichiarazioni rese alla stampa dal Presidente del Tribunale di Sorveglianza, che comunicava di aver chiesto al CSM di aprire una pratica a tutela delle toghe della Sorveglianza e, dall'altro lato, della presa di posizione della giunta partenopea dell'ANM che, attraverso le parole del suo segretario, così si esprimeva: *<< i toni utilizzati dagli avvocati non rispondono alla necessità di un confronto sereno e proficuo. Noi magistrati siamo consapevoli delle criticità che affliggono il Tribunale di Sorveglianza, ma non possiamo essere additati come soggetti che violano la Costituzione e le leggi >>*, aggiungendo che la riconosciuta lentezza del Tribunale di Sorveglianza è *<< una circostanza quasi fisiologica alla luce dell'enorme mole di lavoro che grava sugli uffici >>* e concludendo: *<< Non ci aspettavamo quelle parole delle Camere Penali, mi auguro che questa ferita venga presto risanata >>*;

- che all'indomani interveniva anche il presidente della Giunta ANM di Napoli, il quale evidenziava che pur non essendo sua intenzione quella di *<< alimentare altre polemiche con i penalisti napoletani >>*, ribadiva che *<< attribuire ai magistrati di sorveglianza la sistematica violazione delle norme costituzionali è un'accusa ingiusta ed in alcun modo aderente alla realtà dei fatti >>* evidenziando tra l'altro che *<< le proposte di collaborazione non possono però essere veicolate attraverso comunicati stampa >>*;

Tanto premesso, il Consiglio **osserva:**

In primo luogo, giova precisare che nel documento delle Camere Penali Distrettuali non emerge alcuna "accusa di violazione sistematica delle norme costituzionali" circa l'operato dei Magistrati del Tribunale di Sorveglianza; di contro, gli stessi vengono significativamente chiamati ad una azione politica congiunta affinché le ataviche problematiche di quell'Ufficio, caratterizzate dalla carenze di personale amministrativo, di mezzi e di risorse, vengano affrontate e risolte dal Governo della Repubblica, come più volte i medesimi Magistrati hanno rappresentato nei loro interventi pubblici e come ripetutamente emerge dalle annuali relazioni rese dai vertici degli uffici giudiziari.



# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

**Letto con animo sereno e costruttivo**, il documento delle Camere Penali e l'invito ad un'azione congiunta Magistrati – Avvocati - Personale Amministrativo risulta chiaramente diretto ad elevare l'intensità della denuncia affinché le giuste lamentele degli utenti del servizio valichino i confini locali e raggiungano il Governo nazionale, sensibilizzando l'Esecutivo all'adozione di interventi immediati e risolutivi per ripristinare il buon andamento del delicato ufficio, nel rispetto di cogenti regole (art. 97 Cost.) e fondamentali principi (art. 27 Cost.) di rango costituzionale in tema di legalità della pena e perché, in definitiva, non vengano scaricate sul finale utente della giustizia, soprattutto se detenuto, le inefficienze del tribunale di sorveglianza di Napoli.

**Pertanto, questo Consiglio esprime piena adesione ai contenuti, alla forma ed ai toni del documento delle Camere Penali Distrettuali.**

Alla luce di ciò, muovendosi nell'alveo dell'art. 21 della Costituzione in tema di libertà di manifestazione del pensiero (che è anche di critica, se argomentata, fondata e misurata, come in questo caso) e nel pieno rispetto dello Statuto delle Camere Penali, non si comprende la “reazione” dei vertici dell'ANM locali rispetto ad una tematica molto importante che ha visto e vede adoperarsi in prima fila l'azione di questo Consiglio dell'Ordine; in particolare non si comprende come si possa parlare di “lentezza fisiologica” (sic !) per tentare irragionevolmente a giustificare l'ingiustificabile ed infine non si comprende come si possa sostenere che quel documento possa determinare una frattura tra magistrati ed avvocati, laddove le interlocuzioni di questo Consiglio con quel Tribunale, dirette all'analisi ed alla risoluzione delle molteplici problematiche dell'Ufficio di Sorveglianza, sussistono e sono da ultimo state rese ancor più intense.

A dirla tutta, le dichiarazioni dei rappresentanti locali di ANM appaiono scentrate anche perché, lungi dallo spendere una parola su come intendono risolvere **le molteplici problematiche evidenziate, si badi, da tutti i penalisti del distretto**, essi si attardano ad indicare il “dito” del documento di (legittima) denuncia delle Camere Penali senza guardare la “luna” dei troppi detenuti privati del diritto ad una pena legale e costituzionalmente orientata al recupero, nonché del diritto all'ammissione in tempi ragionevoli a misure alternative alla detenzione.



## CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

Il contesto, spiace dirlo, ha molto poco di un paese civile, **come il Santo Padre ha ricordato nella memorabile Via Crucis interamente dedicata proprio alle sofferenze dei detenuti, soprattutto degli ultimi e dei dimenticati da tutti ma non dal Signore.**

Ciò posto,

### **auspica fortemente**

la continuazione di ogni forma di confronto e di dialogo tra Avvocati e Magistrati affinché venga portata ai massimi livelli l'azione e, quando occorre, come in questo momento, anche la protesta per una Giustizia più giusta, più veloce e più umana, argomenti che questo Consiglio ha sempre sostenuto nel corso della sua azione politica, volta costantemente a richiamare l'attenzione sul tema,

### **ribadisce fermamente**

che se la Giustizia oggi va avanti è anche per l'encomiabile abnegazione lavorativa e l'inenarrabile spirito di sacrificio degli Avvocati del Distretto di Napoli i quali, in uno dei momenti più difficili della loro storia professionale, sono costretti a districarsi tra incredibili inefficienze e lungaggini amministrative, sino ad affrontare pericoli per la propria salute nel corso di udienze spesso non bene organizzate pur di far rispettare i diritti del cittadino assistito e pertanto

### **chiede**

che l'ANM, con la forza del suo pensiero e della sua azione, che storicamente ha dimostrato di avere, respinga le tentazioni censorie e, concentrandosi sulla grave problematica evidenziata, aiuti le Camere Penali e questo Consiglio dell'Ordine a portare all'attenzione del Ministro della Giustizia - che in più occasioni ha dichiarato di avere la massima attenzione per le sorti dei detenuti -, i contenuti di una denuncia che il Consiglio fa propri affinché il cittadino raggiunto dalla esecuzione della pena veda concretamente riconosciuti e non disapplicati i diritti e le garanzie stabilite dalla Legge, rimuovendo tutti gli ostacoli che impediscono il raggiungimento delle finalità previste dalla Costituzione e che sono le stelle polari di uno stato democratico: legalità della pena e recupero del condannato.



# CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI NAPOLI

Si comunichi al Ministro della Giustizia, al Presidente del Tribunale di Sorveglianza di Napoli, ad ANM, alla Giunta di Napoli di ANM, all'Unione Nazionale Camere Penali Italiane, alle Camere Penali del Distretto di Napoli, ai Consigli dell'Ordine del Distretto di Napoli e all'Unione Regionale dei Fori della Campania

Il Consigliere Segretario  
Avv. Giuseppe Napolitano

Il Presidente  
Avv. Antonio Tafuri

E' Copia conforme  
Per Il Consigliere Segretario  
Avv. Giuseppe Napolitano